

UN AMBIENTE DA PROTEGGERE

Ravenna

La barriera di ostriche

«Entro maggio in acqua per contrastare l'erosione»

Il progetto europeo da 3 milioni Life NatuReef è entrato nella fase operativa
Il professor Ponti: «Così ricreiamo un habitat scomparso da secoli»

Si chiamano 'materassi' e sono disposti a terra in uno dei terminal del porto di Ravenna che si affaccia sulla pialassa Piomboni. Si tratta di reti metalliche piene di pietre calcaree, alte 30 o 60 centimetri, che presto verranno trasportate in mare, al largo di Lido di Dante, nel tratto a nord della Foce del Bevano. Qui ne saranno adagiati 256 sul fondale tra i 2 metri e i 3 metri di profondità e formeranno un 'reef'. Sarà la prima barriera naturale di ostriche e sabellarie del Mediterraneo per contrastare l'erosione proprio dove colpisce più duro e per migliorare la biodiversità marina.

Si tratta del progetto europeo Life NatuReef, avviato nel 2023, che vede tra i partner Università di Bologna, Comune di Ravenna, Fondazione Flaminia e Parco del Delta del Po. Il progetto vale circa 3 milioni di euro ed è finanziato al 60% dall'Unione Europea. Finalmente, meteo permettendo, i materassi saranno trasportati a mare entro aprile dando avvio alla fase operativa del progetto. A questo seguirà la 'posa delle ostriche' - ben 3 tonnellate - auspicabilmente prevista per maggio, dal momento che il periodo di riproduzione



Il sopralluogo al terminal Piomboni, dov'è in costruzione il reef (Foto Corelli)

zione della specie comincia in primavera per proseguire durante tutta l'estate.

«Uno degli obiettivi del progetto - spiega il professore di Ecologia dell'Università di Bologna Massimo Ponti - è quello di ricreare un habitat sparito da tempo in queste zone, quello del reef di *ostrea edulis* o ostrica piatta, la specie autoctona del Mediterraneo. Una volta in mare posaremo delle ostriche adulte, che, essendo organismi gregari, attrarranno anche i giovanili,

quindi le larve, permettendo la proliferazione della specie. Inoltre, questi esemplari hanno anche la funzione di filtraggio dell'acqua depurandola da nutrienti e sedimentazioni. Il reef favorirà anche la biodiversità, offrendo spazio per alghe, spugne, anemoni e possibilità per i pesci di riprodursi».

Ma come farà il 'reef' di ostriche e sabellarie a contrastare l'erosione? A spiegarlo è la professoressa di Ingegneria idraulica e costiera Renata Archetti: «I



Il prof Massimo Ponti davanti ai materassi di pietre calcaree (Foto Corelli)

materassi saranno posati sul fondale, riducendone quindi la profondità. Il reef sarà lungo 100 metri e largo 50, molto più largo rispetto alle scogliere che oggi vediamo a protezione delle nostre coste. L'azione del reef è duplice: da un lato l'onda si frange e dall'altro perde potenza per effetto dell'attrito. Si tratta di una soluzione naturale che speriamo possa diventare un modello da implementare anche altrove».

TUTELA DELLA COSTA

«Riduce la forza del mare perché da un lato l'onda si frange e dall'altro perde potenza per attrito»

Il progetto agisce su una delle aree più fragili della costa ravennate, dove l'innalzamento dei mari incontra un'importante subsidenza. Come spiega il dirigente del servizio Tutela Ambiente e Territorio del Comune Stefano Ravaioli: «Lido di Dante e la foce del Bevano sono le aree più colpite. Si registra un abbassamento del suolo che qui vale circa un centimetro all'anno: 0,7 mm per effetto della subsidenza e 0,3 per l'innalzamento dei mari. Per effetto delle mareggiate, qualche anno fa, abbiamo perso anche 30 metri di spiaggia da una stagione all'altra. In questi casi i ripascimenti durano poco; perciò, crediamo molto in questo progetto».

Lucia Bonatesta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAGE

DONGFENG

Nuova MAGE

1.5 Turbo benzina 197 CV

~~€ 27.900~~

Tua a **€ 24.900**

IN PRONTA CONSEGNA

Ferri
The Driving Solution

Vieni a provarla nel nostro Temporary Store
Centro Commerciale Esp di Ravenna

prenota il tuo Test Drive →

ferri.com

Numero Verde
800125760